



TRACCE DI GUERRA MEMORIE DI PACE

Percorso urbano alla scoperta di Mirandola tra il 1915 e il 1918

Tracce di Guerra Memorie di Pace è il progetto con il quale l'Amministrazione Comunale vuole ricordare il centenario della I Guerra Mondiale, in un viaggio di ricostruzione che muove dalle strade mirandolesi per ridisegnare la storia di un evento fondativo del '900, così come fu concretamente vissuto dai nostri progenitori. Con una sensibilità e un'attenzione rinnovata ai temi della memoria e della costruzione di percorsi di cittadinanza e partecipazione democratica, abbiamo individuato un itinerario nei luoghi reali e virtuali della memoria cittadina, che vedrà protagonisti - tra gli altri - i giovani delle nostre scuole. Una mostra documentaria, *mises en espace* tematiche ospitate nelle vetrine dei negozi del centro storico e immagini d'epoca ci restituiranno, lungo il circuito dei viali e nei luoghi cruciali di Mirandola in guerra, un pezzo della nostra storia. La storia di un piccolo angolo di mondo, ricostruita anche attraverso il contributo dei Mirandolesi, da cui potrà sortire, come sofferta esperienza vissuta, il monito sempre attuale della pace. Il logo ufficiale delle Celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, che ci è stato concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è il contrassegno di questa iniziativa, vale per noi come lusinghiero suggello e riconoscimento dell'appassionato lavoro di tanti.

Alessandra Mantovani

Assessore alla Promozione della città e della conoscenza



Con il contributo della



Media Partner



f "A Mirandola"

Le iniziative del Centenario della Grande Guerra sono realizzate in collaborazione con Associazione Donne in Centro, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Mirandola, Circolo cinematografico "I. Pacchioni", Circolo Medico "M. Merighi", Coro "Città di Mirandola", Filarmonica "G. Andreoli", Fondazione Scuola di Musica "C. e G. Andreoli", Hesed, IIS "Luosi"-Liceo Pico, ISS "G. Galilei", La Nostra Mirandola Onlus, Scuola Media "F. Montanari", Unuci



TEATRO NUOVO

01 Piazza Costituente

Dopo la sua inaugurazione, avvenuta nel 1905, il Teatro Sociale (oggi Teatro Nuovo) non tardò ad affermarsi come il principale luogo della cultura cittadina, grazie ad un'ampia programmazione di opere liriche, spettacoli di prosa e proiezione di film. Durante la guerra l'attività, sebbene ridotta, non si arrestò. Nel 1916 andarono in scena ad esempio la Bohème di Puccini, interpretata dalla mirandolese Aide Mussini ed uno spettacolo vario del prof. A.B. Jnob, medium, spiritista ed illusionista messicano. Oltre al Nuovo funzionava anche il Teatro Pico (già Greco Corbelli), che il 17 febbraio 1918, dopo la disfatta di Caporetto, ospitò un'affollata conferenza patriottica intitolata "L'aiuola che ci fa tanto feroci", a cura del rag. Edgardo Gambuzzi, membro del Comitato di propaganda per il prestito nazionale e di assistenza e di difesa civile.



PALAZZO COMUNALE

02 Piazza Costituente

A guidare il Municipio nei difficili anni di guerra furono i socialisti, che avevano vinto le elezioni dell'estate 1914. Per il Sindaco Attilio Lolli (nella foto) la guerra era «un atto di follia» che avrebbe segnato «la completa rovina economica del paese». Il 6 giugno Lolli si rifiutò di esporre il tricolore dal Municipio in occasione della festa dello Statuto, provocando la reazione di alcuni dimostranti interventisti. Pur essendo contrari all'intervento, i socialisti furono molto attivi nelle opere di assistenza alla popolazione, aprendo un panificio, un pastificio e una macelleria comunale, adottando calmieri nei prezzi e acquistando grosse partite di alimenti da rivendere alla popolazione a prezzi concorrenziali.



CASSA DI RISPARMIO

03 Piazza Matteotti

La Cassa di Risparmio di Mirandola, fondata dal Comune nel 1863, ebbe un ruolo attivo nell'aiutare le famiglie in difficoltà, i soldati e i profughi. La banca promosse le campagne per i Prestiti di guerra ed intervenne a sostegno di varie iniziative patriottiche. La situazione economica e patrimoniale della Cassa subì pesanti contraccolpi a causa del conflitto e della forte inflazione del dopoguerra.



DUOMO

(CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE)

04 Piazza Conciliazione

Nel febbraio del 1915 nacque a Mirandola un Comitato di preparazione civile, strutturato in quattro sottosezioni: a capo di quella di previdenza ed assistenza sanitaria venne posto il parroco del Duomo, don Roberto Maletti (nella foto).

Noto per le opere sociali e per una particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione, don Maletti fu anche punto di riferimento per il sostegno patriottico. Durante una Messa in Duomo, richiamò i fedeli ad affrontare «con serenità la dura situazione creata dalla guerra» e ad evitare il lusso, le spese superflue e gli sprechi nei generi di consumo. Egli stesso rispose all'appello a donare metalli preziosi, regalando il suo unico oggetto d'oro: un orologio.



PALAZZO FESTANTI

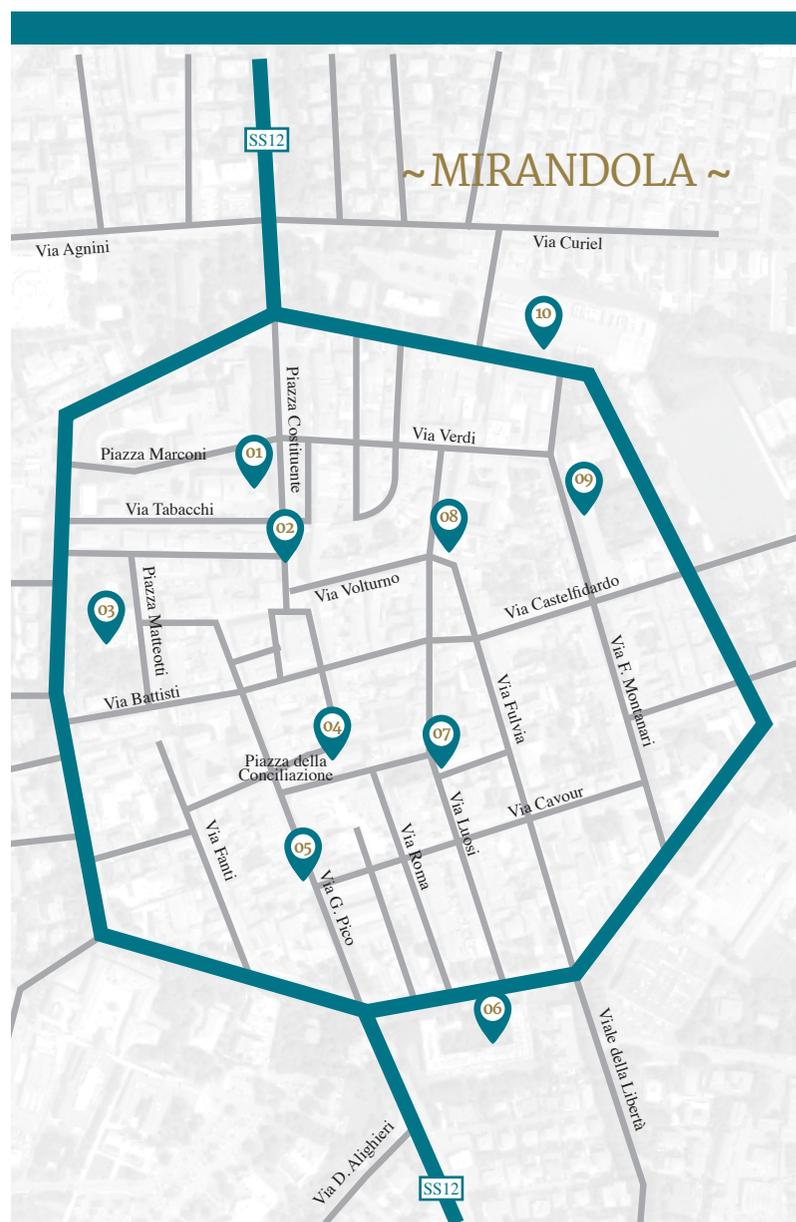
(GIÀ PERSONALI)

05 Via G. Pico

Poco dopo l'ingresso in guerra dell'Italia venne creato in via Fenice (attuale via Pico) un ospedale per la cura dei soldati feriti.

A promuoverlo fu il Comitato mandamentale di assistenza e difesa civile, in un fabbricato messo a disposizione gratuitamente da don Roberto Maletti.

L'edificio, dotato inizialmente di 40 posti letto, fu ceduto alla Croce Rossa Italiana, che lo inaugurò nel luglio del 1915. Direttore dell'ospedale fu Enrico Stuffer (nella foto), noto medico e poeta dialettale modenese. Venne anche creato un ufficio notizie fra militari e famiglie, presieduto da Zaira Molinari Painsi.





EX SCUOLE ELEMENTARI

06 Via Circonvallazione

La scuola fu uno dei principali vettori della comunicazione patriottica in Italia. Le attività didattiche si ispirarono spesso ai temi della guerra. Per gli esami finali dell'anno 1916-17 alle scuole elementari di Mirandola furono assegnati temi con titoli quali: «Il fratello è tornato dalla fronte ferito. Cioè fa la buona ragazza per distrarlo»; oppure «Poveretto! È tornato al suo paese, mutilato, dopo aver combattuto alla fronte con eroico sacrificio! Molti dei suoi compagni, compresi di patriottica riconoscenza, lo hanno atteso all'arrivo per confortarlo». Nelle scuole di tutta Italia fu particolarmente martellante la propaganda per i Prestiti nazionali, mentre Mirandola si rivelò un ambiente abbastanza refrattario: solo il 17% degli alunni delle Elementari sottoscrisse le cartelle del Prestito. Due lapidi (una con il nome degli ex alunni morti in guerra ed un'altra con il Bollettino della Vittoria di Diaz) restano come tracce delle vicende di guerra.



CHIESA DI SAN FRANCESCO

08 Piazza Garibaldi

Dopo la disfatta di Caporetto, quando a Mirandola si riversarono decine di migliaia di soldati sbandati, la chiesa di San Francesco venne requisita dalle autorità militari ed adibita a magazzino viveri. L'edificio fu occupato il 18 novembre 1917 e riconsegnato alla Congregazione di Carità di Mirandola il 15 ottobre 1919, dopo aver subito ingenti danni. Nel dopoguerra trovò posto nella navata di destra il Sacratio dei Caduti, principale monumento religioso del territorio dedicato alle vittime della Grande Guerra e, successivamente, ai Caduti di tutte le guerre.



EX BIBLIOTECA E. GARIN

09 Via Montanari

Il 10 maggio 1915 la Congregazione di Carità istituì a Mirandola un ospedale per i militari feriti. A questo scopo vennero riadattati i locali dell'ex Ospedale civile di via Montanari (che nel 1908 era stato trasferito nell'area dell'attuale Santa Maria Bianca). L'ospedale militare cominciò a funzionare il 20 settembre 1915. Fino all'agosto del 1918 vi furono ricoverati 5.239 militari, per un totale di 129.985 giornate di degenza. I morti furono 19. A Mirandola vennero curate ferite di diversa natura, provocate da una vasta gamma di mezzi d'offesa: dai proiettili dei fucili e delle mitragliatrici alle schegge dei colpi d'artiglieria e delle granate, dalle bombe incendiarie ai gas.



La stazione sulla linea provinciale Modena-Mirandola, che si trovava nell'attuale viale Libertà.

AULA SANTA MARIA MADDALENA

07 Via Goito

“Cara Amalia, caro Contardo...”

Lettere, cartoline, documenti e oggetti della Grande Guerra

Mostra a cura di:

Cristina Arbizzani, Gianni Tommasino,
Sara Torresan (Open Group)

10 maggio - 2 giugno 2015

Inaugurazione: 9 maggio 2015 ore 18,30

Orari di apertura:

sabato e festivi 10-13 e 16-19

(visita per le Scuole su prenotazione)

La mostra è costituita da fondi appartenenti alla Biblioteca Comunale “Eugenio Garin” (Raccolta Gavioliana) ed all'Archivio Storico Comunale.

Si tratta di una selezione dei numerosi materiali utilizzati nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 in specifici laboratori didattici d'archivio rivolti alle scuole superiori di Mirandola, e finanziati dal Comune di Mirandola e dalla Provincia di Modena.

In mostra sono inoltre esposti oggetti originali, appartenenti alla collezione Pacchioni.

STAZIONE AUTOCORRIERE

10 Via Circonvallazione

Mirandola divenne un importante centro delle retrovie anche per la presenza di due linee ferroviarie: quella nazionale che collegava Bologna a Isola della Scala (e da qui, attraverso Dossobuono, anche Verona) e la provinciale Sassuolo-Modena-Mirandola-Cavezzo-San Felice/Finale Emilia. La stazione sulla ferrovia provinciale si trovava nell'attuale viale Libertà (di fronte alla Scuola materna “Don Adani”). Solo dopo l'elettrificazione della linea venne trasferita nell'attuale stazione delle autocorriere.



Sui viali di Circonvallazione, immagini di combattenti della Grande Guerra, gentilmente fornite da famiglie mirandolesi, accompagneranno la visita alla scoperta dei luoghi significativi del 1914-1918.
www.grandeguerramirandola.it

Il percorso espositivo della "mostra diffusa" (a cura di Paolo Campagnoli e degli esercenti) prosegue nelle seguenti attività:

CIRCONVALLAZIONE

Stil Motor Bike
Capponi Abbigliamento
Forno da Marco
L'Asterisco
Bar Prestige

VIA VOLTURNO

La Bottega di Giorgio Morselli
Bonfante Cornici

VIA CAVALLOTTI

Fruttieri

PIAZZA COSTITUENTE

Pasticceria Busuoli
La Merceria di Federica e Nicoletta
Battaglia
Centro Verde
La Degusteria
Caffè del Teatro
Vittoria Bonini Sartoria

VIA CURIEL

Bar Lanterna Blu

VIA PICO

Della Martira
Bliss
Benetton 012
Red Carpet
Gelateria K2
Boutique La Foglia
Emme Gioielli di Marcello Marchesi
Bar Tazza d'Oro
Donna Più

VIA TABACCHI

Profumeria e pelletteria Della Rosa

GALLERIA DEL POPOLO

Loretta Severi
Anna Corsetteria
Edicola libreria Vincenzi
La Fenice Mirandola

VIA BATTISTI

Filo d'Oro
Stile Libero
Oreficeria Rebucci
Nick Name
Bottega del Sole



Con il contributo della



Media Partner



f "A Mirandola"

Sabato 9 maggio 2015 - Mirandola

TRACCE DI GUERRA MEMORIE DI PACE

Ore 11.00

Aula Magna Rita Levi Montalcini (via 29 Maggio)

Inaugurazione dell'Aula Magna Rita Levi Montalcini

Intervengono:

Maino Benatti *Sindaco di Mirandola*

Emilia Muratori *Consigliere Provinciale delegato all'Istruzione*

Renata Bertoli *Consigliere di Amministrazione di Emilia Romagna Teatro Fondazione*

A seguire, presentazione del progetto "Tracce di guerra, memorie di pace"

con una selezione dei laboratori didattici promossi dal Comune di Mirandola in occasione del Centenario della Grande Guerra
Introduce **Alessandra Mantovani** *Assessore alla Promozione della città e della conoscenza - Comune di Mirandola*

Ore 17.00

Foyer del Teatro Nuovo (Piazza Costituente, 7)

Inaugurazione della mostra diffusa in centro storico "Tracce di guerra, memorie di pace"

Ore 18.30

Aula Santa Maria Maddalena (Via Goito, 1)

Inaugurazione della mostra "Cara Amalia, caro Contardo...". Lettere, cartoline, documenti e oggetti della Grande Guerra

Visite guidate al percorso urbano e alla mostra "Cara Amalia, caro Contardo":

Sabato 9 maggio ore 17 (ritrovo Foyer del Teatro Nuovo, piazza Costituente, 7)

Domenica 17 maggio ore 17 (ritrovo Aula Santa Maria Maddalena, via Goito, 1)

A cura delle classi I e II A, B e C del Liceo Pico (prof. Paola Calciolari, "Laboratorio Archeologia") e delle classi II B e C del Liceo Pico (prof. Marina Marchi, "Laboratorio Giornalismo")